

**PATTO DI COLLABORAZIONE PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE  
DEGLI SPAZI GESTITI DA ASP CITTA' DI BOLOGNA NELL'EX STUDENTATO  
DI VIA DELLA BEVERARA 129  
(CODICE C.I.G.: Z2414E8ADD)**

**TRA**

Il **Quartiere Navile del Comune di Bologna**, avente sede in Via Saliceto 3/20, di seguito denominato "Comune", rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Andrea Cuzzani

**E**

**ASP Città di Bologna**, in qualità di Proprietario dell'immobile avente sede in Via Beverara 129, rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente Gianluca Borghi

**E**

Il raggruppamento formato dalle Associazioni **Coordinamento Volontariato Lame** (in qualità di capogruppo, avente sede in Bologna, Via Marco Polo 51) **Terraverde** (avente sede in Bologna in via M. Sarti 16) e **Senza il Banco** (avente sede in Bologna in via Polese 40) di seguito denominati "Proponente", rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente del Coordinamento Volontariato Lame Gianni Dal Monte.

**PREMESSO**

- che l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che il Comune di Bologna, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva l'interfaccia che curi insieme ai Quartieri i rapporti con i cittadini e i Quartieri stessi o gli altri uffici per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in coprogettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa.

- che gli interventi in oggetto afferiscono al progetto “Solidarietà, condivisione e benessere nella zona Lame: (laboratorio sperimentale interattivo condiviso di cittadinanza attiva e empowerment di comunità)”, di cui si allega la scheda progettuale e per la cui realizzazione è stato firmato dal Presidente del Quartiere Navile e dal Presidente ASP il “Protocollo d’intesa per la promozione del capitale sociale e della Cittadinanza Attiva nella sede di via della Beverara 129 e nel territorio circostante” (P.G. 178308/2015), anch’esso in allegato. Si precisa che l’immobile è concesso dall’Area Benessere di Comunità all’ASP Città di Bologna per specifiche finalità concordate tra i due soggetti.

## **SI DEFINISCE QUANTO SEGUE**

### **1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA**

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il Proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di coprogettazione. Le attività indicate nel presente patto sono concordate e condivise con ASP, quale assegnatario e gestore dell’immobile e degli spazi di cui trattasi nel presente patto, e Istituzione Inclusione Sociale. Alle attività è interessato anche il SST di Navile per l’eventuale inserimento di utenza sociale titolare di specifici progetti.

La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l’opportunità.

### **2. OGGETTO DELLA PROPOSTA**

Nello specifico la proposta riguarda unicamente il sostegno economico per piccoli interventi di piccola cura, rigenerazione e manutenzione degli spazi gestiti da ASP nell’ex studentato di Via Beverara 129, al fine di sviluppare una progettualità sociale che veda coinvolti oltre alle organizzazioni del Terzo Settore anche ASP e Istituzione Inclusione Sociale. In particolare potranno essere rimborsati costi relativi a:

- una fioriera con mosaico da esterno a moduli.
- Intonacatura e tinteggiatura dei muri esterni.
- La realizzazione, su nuove tinteggiature, di graffiti realizzati con opportune mascherature e che tendono a evidenziare l’uso sociale dei locali.
- La costruzione di una bacheca informativa delle attività socializzanti da posizionare sulle aiuole di Via della Beverara.

- Un rialzo di contenimento per terra e foglie
- Lo sfalcio dell'erba e la rimozione di rami e sterpaglie dell'area antistante l'emporio solidale.
- L'allestimento di un piccolo orto di erbe aromatiche ed i alcune piante decorative.

I locali, una volta rigenerati a cura e responsabilità del proponente, prevedono tra le altre una sala polifunzionale, sale per attività laboratoriali per ragazzi e un magazzino per deposito e distribuzione di alimenti non deperibili a persone disagiate, oltre a costituire una occasione di coesione sociale durante la fase della ristrutturazione, verrebbero poi messi a disposizione della collettività, delle associazioni coinvolte nel progetto e di altre realtà del terzo settore operanti sul territorio per attività di carattere sociale. Anche il SST del Quartiere Navile potrà avvalersi di tali attività nei locali descritti.

### **3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE**

Le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità e trasparenza;
- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione; in particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
- svolgere le attività indicate al punto 2 del presente documento nel rispetto dei principi del Regolamento sui Beni Comuni.

Il proponente si impegna a.

- utilizzare il brand "Collaborare è Bologna" e il logo del Quartiere Navile sul materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente documento;
- non ostacolare eventuali interventi dell'assegnatario e gestore inerenti la sistemazione o manutenzione degli spazi indicati nel presente patto;
- segnalare tempestivamente all'assegnatario degli spazi le situazioni di danneggiamento o pericolo relative agli spazi riscontrate durante lo svolgimento dell'attività.

Il referente del Quartiere per la gestione delle parti di competenza del presente patto di collaborazione è il Referente dell'Area Affari Istituzionali e Quartieri del progetto Cittadinanza Attiva per il Quartiere Navile Erik Montanari.

#### **4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA**

Il Proponente si impegna a fornire al Comune una relazione finale illustrativa delle attività svolte. Il Comune si impegna a promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dall'Associazione nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.

#### **5. FORME DI SOSTEGNO**

Il Comune – come concordato in fase di coprogettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso un contributo di carattere finanziario a parziale copertura dei costi da sostenere per far fronte a necessità non affrontabili con sostegni in natura, nel limite massimo di **euro 4000,00**. In particolare il contributo potrà essere utilizzato per sostenere le spese a rimborso di quanto definito all'art. 2 e dell'attrezzatura necessaria. I costi da sostenere, preventivamente stimati, andranno dettagliatamente documentati e rendicontati al Comune.



#### **6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA**

Il presente patto di collaborazione ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2016. E' onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di collaborazione.

Il Comune, per sopravvenuti motivi di interesse generale, può disporre la revoca del presente patto di collaborazione.

#### **7. RESPONSABILITA'**

A.S.P. Città di Bologna si impegna a garantire che lo stato dei luoghi risulti compatibile con lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività previste nel presente patto di collaborazione; Il proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare le indicazioni fornite

dall'A.S.P. circa le modalità operative cui attenersi al fine di operare in condizioni di sicurezza e ad utilizzare correttamente il materiale eventualmente fornito in dotazione o concordato con il Comune compresi i dispositivi di protezione individuale occorrenti.

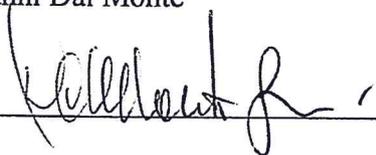
Il Sig. Gianni Dal Monte, in qualità di legale rappresentante del gruppo Proponente, si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente patto di collaborazione e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

Bologna, li 23/11/2015

Per il Proponente

Il Presidente del C.V.L. (capofila del raggruppamento)

Gianni Dal Monte



---

Per il Quartiere

Il Direttore

Andrea Cuzzani

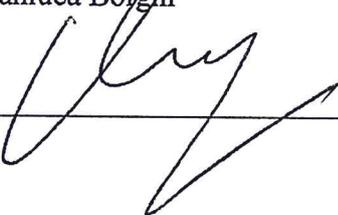


---

Per ASP Città di Bologna

L'Amministratore Unico

Gianluca Borghi



---

P.G. 178308/2015

**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA PROMOZIONE DEL CAPITALE SOCIALE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA  
nella sede di via della Beverara 129 e nel territorio circostante**

tra

**l'ASP - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Città di Bologna,**  
C.F. 03337111201, rappresentata dall'Amministratore Unico Gianluca Borghi

**l'O.d.V. (Organizzazione di Volontariato) Coordinamento Volontariato Lame,**  
C.F. 92047910374, rappresentata dal Presidente Gianni Dal Monte

**Quartiere Navile,**  
C.F. 01232710374 Rappresentato dal Presidente Daniele Ara

**Visti:**

- l'art 118 della Costituzione;
- la L. 11/08/1991, n. 266 (legge quadro sul volontariato);
- la L.R. 21/02/2005, n. 12 (norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato);
- la L. n. 383 del 07/12/2000 (disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale);
- la L. n.118 del 13/6/2005 (delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale);
- il D.LGS. n. 460 del 1997 (riordino della disciplina tributaria per le O.N.L.U.S.);
- la L.R. 34 del 2002 sulle associazioni di promozione sociale;
- la L.R. n. 14 del 2008 sulle politiche per i giovani;
- il bando del Comune di Bologna per sostenere la collaborazione dei cittadini per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- il nuovo regolamento del Comune di Bologna sulla collaborazione tra cittadini ed Amministrazione per la gestione dei beni comuni

- lo Statuto dell'ASP, che così descrive all'art. 4 (*Finalità dell'ASP e principi degli interventi*):  
*"L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi sociali e sociosanitari, ed in particolare:*

*a) assistenza agli anziani ...*

*b) assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e sociosanitario, ivi incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità di vita;*

*c) servizi sociali per l'area della maternità, dell'infanzia, e dell'adolescenza..."*

- il fatto che l'ASP Città di Bologna gestisce per conto del Comune di Bologna un fabbricato posto in Via della Beverara 129 per ospitare nuclei familiari in emergenza abitativa, nel seminterrato del quale è ancora libero un ampio spazio ove è possibile realizzare iniziative di utilità sociale

- lo Statuto del CVL che prevede all'Art. 2 (*NATURA E FINI*): *"Il Coordinamento, ispirandosi ai principi della solidarietà tra le persone, si propone di attuare interventi a favore delle fasce più deboli e di promuovere attività a favore delle realtà giovanili e familiari con iniziative proprie o delle Associazioni aderenti. In particolare si propone di coagulare sinergie rivolte ad affrontare i problemi di adolescenti e preadolescenti del territorio che si trovino in difficoltà di tipo scolastico,*

familiare, di inserimento, di esclusione sociale, favorendo, attraverso il proprio volontariato, con la partecipazione delle istituzioni in un rapporto di reale sussidiarietà la soluzione di tali disagi. Si propone infine di agevolare e di sostenere interventi idonei a facilitare una gestione collegiale degli spazi e dei beni a disposizione del Coordinamento stesso”;

- il fatto che il CVL, unitamente alle associazioni “Senza il banco”, “Terra Verde” e “Dispositivi Psicosociali” ha presentato alla Fondazione CARISBO di Bologna il progetto “Solidarietà, Condivisione e Benessere nella Zona Lame” e che le diverse azioni di tale progetto non presentano caratteristiche di tipo emergenziale o puramente risarcitorie, ma si propongono, invece, un progressivo investimento sul capitale umano, per promuovere comportamenti attivi e responsabili e il protagonismo dei destinatari (per far sì che possano passare da una situazione di disagio ad un ruolo di risorsa).

- il fatto che il locale seminterrato dell'immobile gestito dall'ASP sito in via della Beverara 129, può consentire la realizzazione di buona parte degli interventi previsti dal progetto,

#### **Premesso**

- che il Quartiere Navile, con il quale sono attive da anni di iniziative di co-progettazione e di sussidiarietà orizzontale, ha approvato in data 19/06/2014 un atto di indirizzo che, riprendendo il programma del mandato 2011/2016, individua “... la prospettiva del Welfare di Comunità come orizzonte nel quale lavorare per la riorganizzazione dei Servizi Sociali Territoriali”, indicando la centralità del principio di sussidiarietà per definire la collaborazione pubblico/privato nella gestione dei servizi sociali ed educativi a favore della cittadinanza.

- che sul territorio della Zona Lame, come evoluzione della precedente convenzione stipulata nel 2009, è attivo il Protocollo “Rete Lame”, sottoscritto nel 2013 tra Quartiere, autonomie scolastiche e soggetti del terzo settore, impegnati ad operare congiuntamente con i seguenti obiettivi:

- contrastare gli effetti della crisi che stiamo attraversando
- favorire un uso attento del territorio,
- promuovere la qualità della vita e delle relazioni sociali
- 

- che i componenti della Rete Lame sono:

- **il QUARTIERE NAVILE del Comune di Bologna**
- **l'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO “COORDINAMENTO VOLONTARIATO LAME”**
- **l'ASSOCIAZIONE “TERRA VERDE ONLUS”**
- **l'ASSOCIAZIONE di promozione sociale “SENZA IL BANCO”**
- **la COOPERATIVA SOCIALE “SENZA IL BANCO – servizi per l'infanzia e la famiglia”**
- **l'Istituto Comprensivo 3 – LAME**
- **l'I.T.C.S. ROSA LUXEMBURG**
- **la Biblioteca Lame “Cesare Malservisi”**

- che il Coordinamento Volontariato Lame – promotore della Rete Lame e capofila della rete che promuove il progetto “Solidarietà, Condivisione e Benessere nella Zona Lame” – è una Organizzazione di Volontariato di secondo livello, che opera nella zona Lame dalla seconda metà degli anni '90, in sinergia con una più vasta rete di soggetti pubblici e privati, per favorire l'inclusione, lo sviluppo sociale, la sicurezza nella vita del territorio e la promozione del benessere dell'intera comunità.

- che tra il Quartiere Navile e il Coordinamento Volontariato Lame è stata sottoscritta una convenzione per la concessione in uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio del Comune di Bologna. Finalità di tale convenzione è la realizzazione di progetti di Quartiere a carattere sociale e di servizio sociale di comunità nell'ambito della progettualità di "Case Zanardi", di "Cittadinanza Attiva", di "Lavoro Sociale di Comunità" e di progettualità definite dal Consiglio di Quartiere con deliberazione O.d.G. n. 1/2014 P.G. n. 976/2014 come di "interesse pubblico", coerenti con le finalità e gli obiettivi del Programma Obiettivo 2014 del Quartiere Navile.

- che gli ultimi progetti realizzati nella Zona Lame, in particolare "Cittadini di Pescaraola" a partire dal 2011 e tuttora attivo, "Percorso Sicuro a Pescaraola" nel 2013 e "Botteghe Zanardi a Pescaraola" nel 2014 e anch'esso tuttora attivo, hanno rinforzato e potenziato la rete già esistente, nella piena consapevolezza che essere promotori di network territoriale, accettare la coprogettazione come disponibilità e scambio in rete di competenze, ma soprattutto sviluppare cittadinanza responsabile è un modo per valorizzare e rigenerare quel capitale sociale che è fondamentale per l'esistenza delle comunità.

### Si conviene e si stipula quanto segue

#### Articolo 1

##### Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa, unitamente agli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati.

Il progetto, nel suo insieme, è patrocinato dal Quartiere Navile, con il quale sono in corso iniziative di co-progettazione, ed è sostenuto da una rete, costituita da organizzazioni del privato sociale e da enti pubblici, che opera con un buon livello di collaborazione da oltre vent'anni, per favorire lo sviluppo della comunità locale.

Senza il Banco, Terra Verde, Eta Beta, Dispositivi PsicoSociali che svilupperanno il progetto assieme al Coordinamento Volontariato Lame, fanno riferimento al Terzo Settore ed operano in campi diversi (attività educative a favore di bambini, ragazzi e loro famiglie; sostegno a minori e famiglie in difficoltà; prevenzione della devianza minorile e giovanile; inserimento lavorativo a favore di ex-detenuti, ex-tossicodipendenti; sostegno a stranieri nell'inserimento sociale; accoglienza a persone anziane e disabili; formazione in ambito sociale ed organizzativo, mediazione dei conflitti, consulenza e psicoterapia...) ed avendo una lunga consuetudine di co-progettazione hanno raggiunto una notevole sinergia nello sviluppo delle diverse azioni volte a promuovere e/o potenziare la possibilità di far incontrare in maniera partecipata bisogni e risorse, per contribuire alla costruzione del nuovo welfare.

#### Articolo 2

##### Finalità

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti partecipanti, al fine di estendere a favore della popolazione residente nello stabile di Via della Beverara 129 e nel territorio circostante, le buone pratiche già sviluppate in altri rioni della Zona Lame del Quartiere Navile. "Via Beverara 129: laboratorio sperimentale di cittadinanza attiva", si colloca nel quadro delle iniziative che fanno parte del progetto "Solidarietà, Condivisione e Benessere nella Zona Lame", che costituisce parte integrante del presente protocollo e si propone quale sviluppo coerente dei progetti "Cittadini di Pescaraola" e "Botteghe Zanardi a Pescaraola" che hanno perseguito obiettivi di welfare di comunità in un altro rione della Zona Lame.

### **Articolo 3**

#### **Impegni del Coordinamento Volontariato Lame.**

Il CVL, unitamente alle associazioni impegnate sul progetto, si impegna a:

- mettere a disposizione 7.000 ore di volontariato nonché risorse provenienti dalla Fondazione Carisbo per la realizzazione del progetto SOLIDARIETÀ, CONDIVISIONE E BENESSERE NELLA ZONA LAME; (la partecipazione di Fondazione Carisbo all'iniziativa è in fase di istruttoria: è già stata approvata in Commissione ed entro fine maggio si avrà la delibera del C.d.A.)
  - mettere a disposizione delle Istituzioni interessate tutta la documentazione ufficiale e gli strumenti realizzati e utilizzati per l'implementazione delle diverse azioni del progetto;
  - promuovere con propri progetti il volontariato dei cittadini del territorio interessato, in partenariato con il Quartiere Navile e con gli altri soggetti della Rete Lame;
- partecipare a tavoli tecnici di confronto che favoriscono il trasferimento delle buone pratiche;

### **Articolo 4**

#### **Impegni dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Città di Bologna**

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Città di Bologna s'impegna a:

- mettere a disposizione i locali per lo svolgimento delle attività progettuali descritte.....
- collaborare alla realizzazione del progetto tramite il supporto educativo di proprio personale durante, o in relazione allo svolgimento di attività che coinvolgessero i condomini dello stabile;
- sostenere e valorizzare l'apporto sociale dei diversi interventi realizzati, secondo forme e modalità che verrebbero ad essere definite di volta in volta, anche in relazione all'interesse sociale di ASP;
- pubblicare sulla newsletter dell'ASP notizie relative alle esperienze effettuate;
  - partecipare a tavoli tecnici di confronto che favoriscono il trasferimento delle buone pratiche;

### **Articolo 5**

#### **Impegni del Quartiere Navile**

Il Quartiere Navile si impegna a:

- supportare la rete dei soggetti coinvolti a diverso titolo mediante gli accordi del Protocollo d'Intesa Rete Lame.
- A mettere a disposizione le proprie professionalità
- favorire la relazione con i soggetti istituzionali presenti nel territorio
- Favorire la relazione progettuale con l'Istituzione per l'Inclusione Sociale del comune di Bologna per le progettualità di Case Zanardi e con il Settore Casa del Comune di Bologna per il progetto Orti Divercity
- supportare la ricerca di finanziamenti e nuove opportunità per lo sviluppo dei progetti

### **Articolo 6**

#### **Coordinamento**

Il CVL, in accordo con gli altri soggetti del terzo settore che hanno collaborato alla stesura del progetto, viene individuato come riferimento per il coordinamento delle diverse attività

Verrà costituito una tavolo tecnico-politico di indirizzo dove dovranno partecipare i soggetti firmatari e i soggetti coinvolti a vario titolo nella progettualità.

L'organizzazione degli spazi verrà concordata con Asp al fine di regolare l'uso degli ambiti comuni, funzionali anche alle necessità di riunire le persone residenti nella struttura.

#### Articolo 7

##### Durata

"Il presente protocollo, in via sperimentale, ha validità di **18 mesi** dalla data di approvazione dei rispettivi organi. Può essere rinnovato d'intesa tra le parti dopo la verifica del tavolo tecnico-politico di indirizzo".

Bologna, 17-06-2015

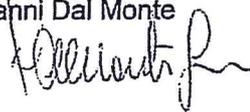
Per l'ASP Città di Bologna

l'Amministratore Unico  
Gianluca Borghi



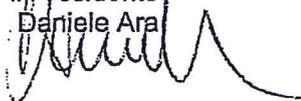
Per il Coordinamento Volontariato Lame

il Presidente  
Gianni Dal Monte



Per Quartiere Navile

il Presidente  
Daniele Ara



## 1. Denominazione del progetto

**SOLIDARIETÀ, CONDIVISIONE E BENESSERE NELLA ZONA LAME:**  
**(Laboratorio sperimentale interattivo condiviso**  
**di cittadinanza attiva e empowerment di comunità).**

**2. Descrizione dell'idea progettuale:** obiettivi generali e collegamenti con il territorio, trasformazioni che si intendono attivare, innovazioni che si intendono promuovere.

<u>Tema trattato</u>	<u>annotazioni</u>
<p>a) <u>Premessa</u></p> <p>Da un canto popolare brasiliano:</p> <p><i>“Quando uno sogna da solo, è soltanto un sogno. Quando si sogna insieme è la realtà che comincia”</i></p> <p>Le trasformazioni in atto nel sistema di welfare chiamano nuovi soggetti in campo e modificano il ruolo delle diverse organizzazioni della società civile, che per anni era stato fortemente determinato dalle scelte politiche e relegato ad essere subordinato, all'interno di una pianificazione programmata a livello istituzionale.</p> <p>In questo momento storico di crisi generalizzata e trasversale, sono cambiati i paradigmi: il disagio mantiene la caratterizzazione individuale e soggettiva ma allo stesso tempo ha assunto dimensioni collettive.</p> <p>Un numero sempre più ampio di persone vive sulla propria pelle il frantumarsi di sicurezze (economiche, affettive e psicosociali), che sino a pochi anni fa erano solide cornici, all'interno delle quali si poteva programmare un futuro, non solo prossimo, senza eccessive preoccupazioni. Oggi, nuove forme di povertà bussano alle porte di quegli stessi servizi che, per anni, hanno lavorato a sostegno di fasce marginali molto circoscritte e facilmente identificabili.</p> <p>A fronte di questi cambiamenti, le letture asimmetriche perdono la loro efficacia e la delega ad agire rilasciata dal cittadino alle istituzioni viene ridiscussa e torna al centro del dibattito pubblico il tema della rappresentanza e della legittimità ad agire in autonomia nella programmazione e nella progettazione degli interventi in ambito di welfare (e non solo).</p> <p>Il senso della “partecipazione” alla vita di una comunità ha subito trasformazioni nel corso degli anni: oggi vuol dire soprattutto “riconoscersi” in un progetto, condividere finalità e obiettivi. Anche per questo occorre sostenere quei processi di formazione di legami sociali che generano benessere diffuso: sia che essi prendano vita dall'alto (il Pubblico, le Istituzioni) e sia che nascano dal basso (la cittadinanza che si organizza per affrontare autonomamente un problema che coinvolge l'interesse generale).</p>	<p><b>Territorio, Volontariato, associazionismo, terzo settore e Istituzioni</b></p> <p>Nella zona Lame del Quartiere Navile di Bologna volontariato, associazionismo e terzo settore operano in rete, nella prospettiva di promuovere benessere nella comunità territoriale.</p> <p>E' attivo da anni un percorso di confronto, collaborazione, co-progettazione tra le istituzioni locali e le reti associative e partecipative.</p> <p>Il Quartiere Navile opera attivamente per la realizzazione di un Welfare di Comunità.</p>
<p>b) <u>La Zona Lame – percorsi di autopromozione: obiettivi e protagonisti.</u></p> <p>Il capitale sociale è quell'insieme di relazioni e di rapporti solidali e di reciprocità che costituiscono il tessuto connettivo di una comunità. Per qualificare il territorio e la vita delle comunità occorre valorizzarne il capitale sociale, ben sapendo che non è semplicemente una risorsa da scoprire, ma che si tratta di un sistema che va costruito, che va attivato e riattivato e, soprattutto, va valorizzato per arrivare a costituire un welfare di comunità, Capitale sociale oggi va di pari passo con una diversa accezione di cittadinanza che si può definire societaria o ancora meglio responsabile. La cittadinanza responsabile riguarda il superamento di un modello di iscrizione fondato unicamente sulle dimensioni dei diritti e dei doveri ma rinvia ad una dimensione relazionale.</p>	<p><b>Obiettivi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Promozione e potenziamento del Capitale sociale</b></li><li>• <b>Welfare di comunità</b></li><li>• <b>Responsabilità Sociale Condivisa</b></li><li>• <b>Sussidiarietà orizzontale</b></li></ul>

Questo ci riporta al significato profondo di un lavoro di comunità. Sviluppare cittadinanza responsabile significa sviluppare una più ampia cultura della responsabilità che è il presupposto per un modello orientato alla responsabilità sociale condivisa. Questo modello postula partecipazione, beni comuni, cittadinanza attiva, co-progettazione, condivisione, legame sociale, processi di moralizzazione, dono, scambio simbolico, riduzione della forbice sociale delle disuguaglianze.

La responsabilità sociale collettiva si realizza attraverso la partnership tra Stato, mercato e società civile e soprattutto cittadini. Per capirla occorre ribaltare la prospettiva. Non si può parlare di un meccanismo di responsabilità individuale di singole amministrazioni, singoli cittadini, singoli enti ed associazioni come abbiamo fatto in questi anni. In un'ottica redistributiva, condividere la responsabilità significa che tutti fanno la loro parte, in forza delle loro competenze e delle loro funzioni, e sulla base della condivisione di finalità ed obiettivi.

La Responsabilità Sociale Condivisa sviluppa una sussidiarietà orizzontale, una forma di cittadinanza responsabile, per la quale vivere "una vita sostenibilmente orientata" è un diritto esigibile ed un dovere da realizzare.

Non dobbiamo dimenticare che il benessere della collettività non si misura più semplicemente attraverso il benessere materiale, bensì attraverso il benessere psicologico e sociale diffuso. Non casualmente si parla del passaggio dalla società del ben-avere alla società del ben-essere, di nuove accezioni di felicità come può essere la felicità responsabile.

Il percorso intrapreso dal Coordinamento Volontariato Lame, e dai diversi soggetti che condividono il presente progetto, va in questa direzione. Essere promotori di network territoriale, accettare la coprogettazione come disponibilità e scambio in rete di competenze, ma soprattutto sviluppare cittadinanza responsabile è un modo per valorizzare e rigenerare quel capitale sociale che è fondamentale per l'esistenza delle comunità.

Lo stesso tipo di percorso che ha portato alla costituzione della "Rete Lame", un organismo originale e inconsueto, che, nel pieno rispetto dei ruoli diversi e delle distinte funzioni, definisce una modalità di collaborazione tra l'ente di governo territoriale, le autonomie funzionali (le scuole del territorio) e le organizzazioni del terzo settore attive da anni nella "Zona Lame" (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali).

### c) L'associazione capofila e i partner (componenti della Rete Lame e altre associazioni e comitati del territorio)

La zona Lame è il territorio nel quale si intende realizzare il presente progetto, fa parte (insieme a Bolognina e Corticella) del Quartiere Navile, e si colloca in una posizione di media periferia.

Il Coordinamento Volontariato Lame - capofila della rete che sostiene il presente progetto - è una Organizzazione di Volontariato, di secondo livello, costituita da 15 associazioni del territorio o comunque operanti nella zona che, fin dalla sua costituzione, si è proposto di realizzare azioni efficaci e significative a favore dei minori e delle loro famiglie e di contribuire al miglioramento della qualità della vita della comunità territoriale.

Il C.V.L. opera nella zona Lame dalla seconda metà degli anni '90, in sinergia con una più vasta rete di soggetti pubblici e privati. Da oltre vent'anni l'impegno comune delle diverse Associazioni tende alla creazione di una comunità educante e solidale, di un territorio capace di attivarsi, mobilitando tutte le risorse presenti, per favorire l'inclusione, lo sviluppo sociale, la sicurezza nella vita del territorio e la promozione del benessere dell'intera comunità.

ZONA LAME  
al 31/12/2013

Superficie territoriale  
kmq. 11,084

Densità di popol.  
(Abit./kmq.) 1.310,3

Popolazione residente  
complessiva 14.523

0-14 anni - 1.740

15-29 anni - 1.818

30-64 anni - 7.228

65 anni e oltre - 3.737

Indicatori della  
struttura per età e per  
sesso

Indice di vecchiaia 215

Rapporto di mascolinità  
91,7

Tasso ricambio pop. in  
età attiva 166,8

Famiglie 7.163

<p><b>La Rete Lame</b> è stata costituita sul territorio nel 2009, ed è ora sostenuta da un protocollo, concordato e sottoscritto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IL QUARTIERE NAVILE del Comune di Bologna</li> <li>• L'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "COORDINAMENTO VOLONTARIATO LAME"</li> <li>• L'ASSOCIAZIONE "TERRA VERDE ONLUS"</li> <li>• L'ASSOCIAZIONE di promozione sociale "SENZA IL BANCO"</li> <li>• la COOPERATIVA SOCIALE "SENZA IL BANCO - servizi per l'infanzia e la famiglia"</li> <li>• l'Istituto Comprensivo 3 - LAME</li> <li>• l'I.T.C.S. ROSA LUXEMBURG</li> <li>• la "Biblioteca "Cesare Malservisi"</li> </ul> <p>Le realtà istituzionali e associative che costituiscono la Rete si propongono di operare congiuntamente con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contrastare gli effetti della crisi che stiamo attraversando</li> <li>- favorire un uso attento del territorio,</li> <li>- promuovere la qualità della vita e delle relazioni sociali</li> </ul> <p><b>Altre realtà associative, partner del progetto sono:</b></p> <p>l'Associazione dps (dispositivi psicosociali), la Cooperativa Sociale Eta Beta,</p> <p><b>Altre realtà associative operanti in rete nella Zona Lame sono:</b></p> <p>Il Comitato "Vivere Insieme Pescarola" il Comitato Cittadini Residenti Agucchi/Zanardi il Comitato Salute Pubblica Noce</p>	<p>Dimensione media delle famiglie 2 unità Res. in istituti, ecc. 165 Stranieri residenti 2.036</p> <p><b>Capofila del progetto:</b> <b>C.V.L.</b> con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colori alla Noce,</li> <li>- Ass. Famiglie Beltrame-Quattrocchi</li> <li>- Oratorio D.Marcheselli</li> <li>- Fraternità S. Martino</li> <li>- C. Sociale Pescarola</li> <li>- C. S. Casa Gialla</li> </ul> <p><b>Partner:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quartiere Navile</li> <li>• Associazione "Terra Verde"</li> <li>• Associazione "Senza il Banco"</li> <li>• Coop. Sociale "Senza il Banco: servizi per l'infanzia e la famiglia"</li> <li>• Associazione dps (dispositivi psicosociali),</li> <li>• Cooperativa Sociale Eta Beta</li> </ul>
<p><b>d) Le risorse esistenti: i luoghi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>lo Spazio Comune Cittadini di Pescarola</b> (C.V.L. in uso gratuito dal Quartiere Navile) – via Agucchi 284 a/b</li> <li>- <b>l'Ex-Lavanderia</b> (C.V.L. in uso gratuito dal Quartiere) – via Zanardi 226</li> <li>- <b>il Laboratorio Due Torri: Laboratorio del Legno e Labldea</b> (C.V.L. in uso gratuito dal Quartiere) – via Zanardi 210 e 212</li> <li>- <b>il Cubo</b> (sede civica, con sala polifunzionale e salette laterali), progetto di polo educativo/"Centro per l'Infanzia e la Famiglia" a cura di Senza il Banco – via Zanardi 249</li> <li>- e inoltre, per i fondamentali supporti tecnico-formativi che fornirà nella prospettiva di inserimenti lavorativi avranno grande rilievo anche: <b>la sede dell'Associazione Terra Verde in Via della Beverara e gli orti biologici predisposti da Eta Beta nell'azienda agricola "Sei Pioppi" di A. Spadoni, sita in via Roveretolo, 11, in zona Lame.</b></li> <li>- E' in corso una trattativa tra ASP Città di Bologna, il Quartiere Navile e il Coordinamento Volontariato Lame per la possibilità di concessione in uso gratuito (utenze comprese) di un ampio locale, sito in Via della Beverara.</li> </ul> <p><b><u>In tale locale potrebbero trovare una sede adeguata: una bottega di prossimità, un luogo per la socializzazione, un laboratorio polivalente, un laboratorio di tecnologia evoluta...L'iniziativa è in cantiere.</u></b></p>	<p><b>Il Quartiere Navile</b> è disponibile a cofinanziare il progetto confermando per il 2015, a titolo di contributo, l'utilizzo a canone zero dei tre spazi utilizzati per la progettualità sociale del C.V.L., collaborazione inserita nell'ambito del protocollo Rete Lame:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agucchi 284a-b: euro 8.750,00 all'anno</li> <li>• Zanardi 226: euro 6.968,50 all'anno</li> <li>• Zanardi 210-212: euro 8.627,40 all'anno.</li> </ul> <p><b>Inoltre la Convenzione con la Coop. "Senza il Banco" per i locali della struttura "Il Cubo" di via Zanardi 249 è stata rinnovata per 3 anni</b></p>

**e) Le risorse esistenti: le esperienze realizzate**

Il percorso più significativo, nel senso auspicato dal presente progetto, iniziò nel 1999 quando il progetto **“Un Villaggio per Educare”** – dapprima col sostegno del Centro Servizi per il Volontariato e negli anni successivi con finanziamenti provenienti dalla Legge 285 – si pose come momento di aggregazione e di raccordo tra le diverse forme di volontariato presenti nel territorio delle Lame e con le Istituzioni, al fine di promuovere il benessere della popolazione del territorio, con particolare riferimento alle fasce più giovani. Gli interventi realizzati negli anni, infatti, puntarono a realizzare, attraverso interventi di rete, attività educative e di tempo libero (gruppi socio-educativi, laboratori, animazione estiva, centro di aggregazione giovanile, ecc.), attività formative (per educatori, insegnanti, genitori, nonni, ...), sportelli di ascolto, feste ed eventi vari (concerti, tornei, convegni, ecc.).

Conclusi i finanziamenti della L. 285 a fine 2005, il C.V.L. proseguì il lavoro di rete, puntando alla realizzazione di un nuovo progetto, il **“Villaggio Solidale”**, cioè la promozione di una comunità in cui le persone potessero arrivare alla decisione di non ignorarsi, ma di farsi carico dei problemi che capitano nella vita di ogni giorno, creando reti di famiglie, di condominio, di volontariato, cercando soluzioni ai vari problemi in modo partecipato. Tutto ciò al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita di tutti gli abitanti della zona, utilizzando sempre il metodo della co-progettazione e auspicando la sperimentazione di un modo diverso di gestire i servizi, capace di coinvolgere il volontariato su un piano di vera sussidiarietà.

In realtà la progettazione operativa del **“Villaggio Solidale”** per anni non riuscì ad andare oltre la stesura partecipata di una bozza di convenzione, altrimenti definita **“Patto di Solidarietà per le Lame”** per una oggettiva difficoltà a vivere piena collaborazione e co-progettazione autentica tra volontariato e istituzioni, In quegli anni il C.V.L. (e le Associazioni che lo costituiscono), nell'incrollabile speranza di aumentare la solidarietà e la coesione sociale, l'integrazione e l'inclusione, la partecipazione e il coinvolgimento del maggior numero possibile di cittadini, l'empowerment sociale, la costruzione della fiducia, la promozione di efficaci reti sociali, proseguì la realizzazione di decine di progetti a servizio del territorio, con riferimento a minori e famiglie in situazione di disagio.

In particolare ricordiamo l'esperienza progettuale nota sul territorio come **“Quelli di Marco Polo 21”** o come **“Accompagnatore Sociale”** che – sia pur con difficoltà – ha rappresentato il frutto di un reale concorso di forze private e pubbliche e di un modello operativo che ha visto l'istituzione quartiere stabilizzare e dare continuità progettuale ad iniziative che erano state attivate dal volontariato.

Finalmente a fine 2009 si è giunti alla firma di una convenzione tra volontariato e istituzioni, che sancisce la costituzione della **“Rete Lame”**, recentemente rinnovata sotto forma di protocollo.

I progetti successivi, in particolare **“Cittadini di Pescaraola”** a partire dal 2011, **“Punto Famiglia”** nel 2012, **“Percorso Sicuro a Pescaraola”** nel 2013 e **“Botteghe Zanardi a Pescaraola”** nel 2014, hanno rinforzato e arricchito la rete già esistente con nuove e fondamentali collaborazioni:

- **Associazione dps (dispositivi psicosociali),**
- **Associazione “Senza il Banco: idee e proposte per l'infanzia”**
- **Cooperativa Senza il Banco: servizi per l'infanzia e la famiglia”**
- **Associazione “Terra Verde” Onlus**
- **Cooperativa Sociale Eta Beta**

**PROGETTI REALIZZATI  
con la rete del C.V.L.**

**Un Villaggio per Educare**  
*da ottobre 1999  
a luglio 2007*

**Accompagnatore Sociale**  
*da gennaio 2008  
a febbraio 2009*

**Quelli di Marco Polo 21**  
*da gennaio 2008  
a febbraio 2009*

**EticaLame**  
*da dicembre 2008*

**Laboratori Multiculturali  
(Diversity)**  
*da dicembre 2009  
a giugno 2010*

**PROGETTI REALIZZATI  
all'interno  
della Rete Lame e  
in collaborazione con  
le Istituzioni**

**Cittadini di Pescaraola**  
*da settembre 2011  
a dicembre 2012*

**Percorso Sicuro  
a Pescaraola**  
*da dicembre 2012  
a dicembre 2013*

**Botteghe Zanardi  
a Pescaraola**  
*da dicembre 2013  
a dicembre 2014*

**“Punto famiglia”**  
*da marzo 2012  
a dicembre 2014*

**Progetto “Diamoci  
una mano per...”**  
*da gennaio 2014 e  
ancora in corso*

**N.B. in allegato sono riportate le schede dei suddetti partner, che comprendono sia la presentazione delle singole associazioni sia le azioni che ciascuna intende realizzare all'interno del presente progetto.**

## **f) Costo sociale – investimento sociale – valore aggiunto**

Sul versante del lavoro si diffondono forme di precarizzazione ed assistiamo ad un processo di erosione delle garanzie e delle tutele collettive che nell'era fordista erano generalmente collegate con l'attività lavorativa e che, con la crescente diffusione dei lavori cosiddetti atipici, tendono ad essere sempre più un privilegio di pochi lavoratori. E' ormai chiaro a tutti che viviamo all'interno di un fenomeno economico strutturale caratterizzato dal prodursi di una debole (o quasi azzerata) crescita economica che non riesce a produrre occupazione. Se la piena occupazione è un sogno, la possibilità di meglio redistribuire il lavoro (o meglio l'occupazione) è una possibilità da ricercare e da costruire per raggiungere una maggiore equità sociale.

In questo senso, un territorio o ancor meglio una comunità, contengono al loro interno risorse che rimangono inesplorate e invisibili nel loro tentativo di vivere prescindendo dal legame con il prossimo, a volte anche in opposizione ad esso. In una sorta di lotta per la sopravvivenza si creano forme di autosussistenza che non generano altro che ulteriore impoverimento. Questo accade, quando appunto un territorio non assume su di sé la responsabilità sociale di fare comunità, in altri termini rifiuta per il poco interesse che ognuno singolarmente ricava in solitudine, spesso con una fatica eccessiva e inutile, la possibilità di generare un'economia pubblica, condivisa e cooperativa. Le periferie spesso sono un esempio di questo processo negativo, in esse questa lotta assume caratteri violenti che hanno una ricaduta maggiore su quelle che in questa lotta rappresentano le cosiddette fasce deboli: persone che rinunciano e si sottraggono al conflitto e che non trovano spazio se non all'interno dei circuiti assistenziali. Sono queste le persone che oltre ad essere escluse per la loro fragilità si autoescludono ritenendo se stesse sempre più incapaci di emanciparsi dalla loro condizione.

Le fasce deboli della popolazione non devono essere escluse in questo processo di redistribuzione e, per quanto riguarda la nostra rete progettuale, agire per includere è una scelta di campo le cui ragioni risiedono nella nostra etica.

Partendo dalle persone che vivono in condizioni di fragilità è opportuno distinguere quelle che lo sono per fattori fisici congeniti o consequenziali, quelle che lo sono per fattori di patologie psichiatriche e quelle persone la cui marginalità sociale è legata a fattori di contesto familiare multiproblematico o a scelte che si possono definire alternative. Vi sono poi fattori legati al contesto di vita nelle quali queste persone vivono la quotidianità che rendono queste condizioni più difficili da appropiare.

Dal parere del CESE sul tema L'impatto degli investimenti sociali sull'occupazione e sui bilanci pubblici: (Bruxelles 26-3-2014)

*"L'inazione in campo sociale ha un costo, e la mancata realizzazione di investimenti nel settore sociale comporta spesso costi accessori molto maggiori... Gli investimenti nel settore sociale oltre a favorire il progresso sociale recano beneficio anche all'economia e ai bilanci pubblici. Gli investimenti nel settore sociale, orientati agli effetti e ai risultati e attuati in maniera coerente, migliorano in modo durevole le opportunità occupazionali e contribuiscono in misura significativa alla realizzazione degli obiettivi occupazionali della strategia Europa 2020..."*

Al contrario alcuni tipi di intervento di natura assistenziale – anche erogati da enti pubblici – seppur ispirati da finalità condivisibili, non sempre vengono pensati e realizzati valutandone preventivamente gli impatti e i costi effettivi.

## **g) Impatto sociale e caratteristiche innovative del progetto**

- Il progetto coinvolgerà attivamente almeno un migliaio di persone, nei diversi ambiti previsti: socializzazione, formazione, lavoro, salute, sostegno nell'emergenza.
- Il progetto punterà alla promozione del protagonismo delle persone che si avvicineranno alle diverse proposte attivate nei diversi luoghi del territorio (favorendo la costruzione di reti di vicinato, la realizzazione di eventi, l'affivazione della banca del tempo...).
- Le azioni del progetto saranno frutto della sinergia e della coerenza costante tra progettualità diverse ben coordinate tra di loro.
- I laboratori di comunità si propongono di diventare generatori di impresa sociale.